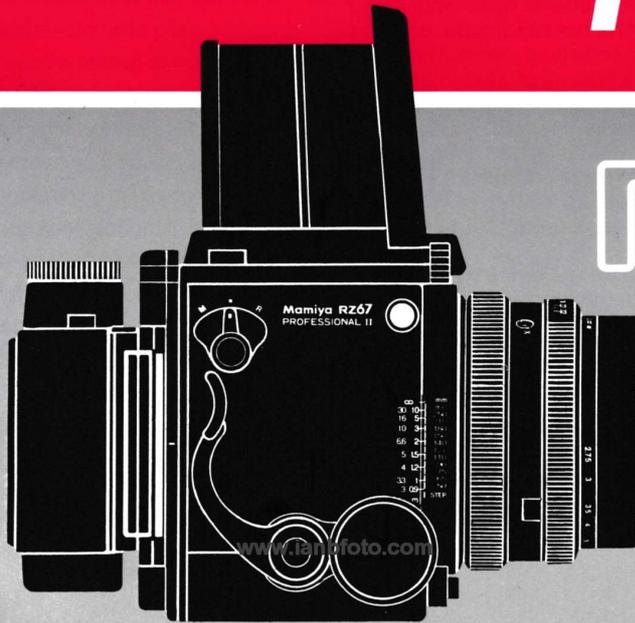


Mamiya

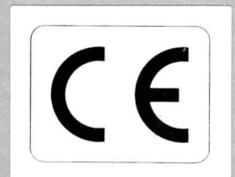


RZ67 PRO II

Istruzioni per l'uso

www.ianbfoto.com


Mamiya



イタリア語

Stampato in Giappone

Congratulazioni per la vostra felice decisione di acquistare la Mamiya RZ67 PRO II

La RZ67 PRO II è l'ultima e la più moderna esponente della fortunata gamma delle monoreflex Mamiya 6 x 7 cm che beneficiano del dorso rotante e di un sistema di messa a fuoco con soffietto a cremagliera.

Il risultato è una Mamiya che, per quanto sia il frutto di una lunghissima esperienza e di continui progressi nel campo delle "professionali" di medio formato, abbina alla tradizionale perfezione meccanica una tecnologia ottico-elettronica senza pari.

Integrata da un'estesa gamma di ottiche intercambiabili originali e da una gamma non meno vasta di razionali accessori, la Mamiya RZ67 è già diventata lo strumento di lavoro più ambito di alcuni dei più celebrati fotografi del mondo.

La RZ67 PRO II eccelle ancora di più in versatilità e la si può considerare il sistema fotografico oggi più avanzato per la maggior parte delle applicazioni fotografiche tipicamente professionali come la pubblicità, la moda, la fotografia industriale, la naturalistica e le applicazioni scientifiche. E per la ritrattistica non teme confronti.

Prima di cominciare a usarla, tuttavia, vi consigliamo di leggere attentamente questo libretto. Così potrete apprezzarne tutte le risorse e imparare a servirsene nel modo più razionale, riducendo al minimo qualsiasi rischio d'errore.

Indice

Caratteristiche essenziali della Mamiya RZ67 PRO II	2	Profondità di campo	30
Elementi costitutivi e istruzioni condensate	4	Pose lunghe	31
Dati tecnici della Mamiya RZ67 PRO II	10	Esposizioni multiple	32
Inserimento della pila	11	Fotografie all'infrarosso	32
Attacco e stacco dell'obiettivo	12	Fotografie a specchio alzato	33
Uso del mirino a cappuccio pieghevole FW702	14	Fotografie col flash.	34
Intercambio della lastrina di messa a fuoco.	16	Uso del treppiede.	34
Le operazioni di scatto	17	Riprese ravvicinate	35
Regolazione dei tempi e dei diaframmi	21	Applicazione di un obiettivo a otturatore scarico o con specchio alzato	36
Magazzino portarulli	22	Sistema di fissaggio dei magazzini intercambiabili.	37
Caricamento dei magazzini portarulli	24	Uso della cinghia a tracolla	38
Scatto delle fotografie.	27	Come rimediare ai possibili inconvenienti	39
Prelievo della pellicola impressionata	27	Impiego di obiettivi intercambiabili e di accessori appartenenti alla serie RB	40
Messa a fuoco e bloccaggio della manopola	28	Cura e conservazione dell'apparecchio	41
Dorso rotante	29		
Scala delle distanze	30		

Caratteristiche essenziali della Mamiya RZ67 PRO II

1. 6 x 7 cm: il formato Ideal

Il 6 x 7 cm è noto anche come formato Ideal perché consente il massimo sfruttamento delle carte fotografiche previste per gli ingrandimenti di grosso formato (come il popolare 20 x 25 cm) senza dover sacrificare alcunché nel contenuto utile delle negative. Dato che il 6 x 7 cm della RZ67 PRO II (che in realtà è un 56 x 69,5 mm) è quasi 5 volte più grande del 24 x 36 mm, garantisce già per questo una qualità d'immagine nettamente superiore - apprezzabile specialmente in previsione dell'ingrandimento a tutta pagina su riviste. Altro vantaggio è che le diapositive 6 x 7 cm possono essere esaminate direttamente su qualsiasi pannello visionatore, senza dover necessariamente ricorrere a lenti d'ingrandimento.

2. Passaggio istantaneo dal formato orizzontale al formato verticale senza commutazione di mascherine nel mirino

Con una semplice rotazione di 90° l'adattatore rotante di questo apparecchio - unico in ciò fra tutte le Mamiya monoreflex 6 x 7 cm - permette di passare in un attimo dalle foto orizzontali a quelle verticali, e viceversa, senza doverne scompaginare l'asse ottico. La contemporanea commutazione automatica degli indici di delimitazione del formato nel mirino previene qualsiasi errore di composizione. Da notare che in altri sistemi il cambio di formato esige lo stacco e il riattacco del magazzino portarulli, oppure, dovendo modificare l'orientamento dell'apparecchio, s'incontrano inevitabili problemi di inquadratura.

3. Sistema di messa a fuoco a soffietto e cremagliera

Il soffietto incorporato costituisce un'altra prerogativa di spicco.

Esso permette di mettere a fuoco usando indifferentemente l'una o l'altra mano e dispone, in più, di una levetta di bloccaggio della posizione raggiunta. Inoltre la RZ67 PRO II possiede una manopola interna concentrata per elevare ulteriormente la precisione degli spostamenti. La presenza del soffietto rende superflue le spese aggiuntive normalmente richieste per dotare ogni obiettivo di una rampa elicoidale e rende possibili impressionanti macroripresе senza dover ricorrere a dispendiosi accessori. (Con l'obiettivo f = 110 mm la distanza minima di ripresa è di 31,3 cm, con il grandangolare f = 65 mm di 8,5 cm e con il teleobiettivo f = 180 mm di 82,9 cm).

4. I superbi obiettivi intercambiabili Mamiya

La qualità di questi obiettivi è fra le ragioni più importanti della reputazione mondiale di sistemi fotografici come questi. La Mamiya dispone di propri laboratori di calcolazione ottica, di propri studi di progettazione e di un proprio impianto di fabbricazione e, in definitiva, può assumersi giustamente tutto il merito dell'irreprensibile funzionamento delle fotocamere e delle ottiche alle quali dà nome. Fra l'altro, la RZ67 PRO II ha un portaottica del diametro di ben 61 mm, più che sufficiente per adattarvi un'estesa varietà di obiettivi speciali ad altissimo rendimento come gli apocromatici, i decentrabili e gli zoom.

5. Mirini e lastre di messa a fuoco intercambiabili di grande luminosità

La normale dotazione della RZ67 PRO II comprende un mirino a cappuccio ad apertura automatica (FW702). Ma come ac-

www.ianbfoto.com

2

cessorio a richiesta è disponibile anche un pentaprisma a esposizione automatica (FE701) con un complesso impressionante di prerogative: triplice metodo di misurazione (integrale, spot o a commutazione automatica), più un dispositivo di regolazione tempi computerizzato con priorità al diaframma, compatibile anche con i tempi d'otturazione intermedi. Altre sue risorse sono la compensazione manuale dell'esposizione nel campo di ± 3 EV e la possibilità di blocco dell'esposizione automatica. Inoltre lo stesso corpo macchina permette di continuare a usare tutti i mirini previsti all'origine per la RB67.

6. Magazzini intercambiabili che garantiscono una perfetta planarità della pellicola

Sono disponibili magazzini portarulli 120 o 220, predisposti anche per i formati di ripresa 6 x 6 cm e 6 x 4,5 cm. Non manca un magazzino per materiali Polaroid. I magazzini possono essere intercambiati in un attimo, anche nel mezzo di una serie di riprese. Due finestrelle contapose in tutto uguali consentono di rilevare la situazione della pellicola con la stessa comodità qualunque sia la posizione momentanea (orizzontale o verticale) del dorso rotante.

Altra interessante caratteristica è la fenditura laterale nella quale si ripone l'antina di chiusura del magazzino quando non serve.

7. Interfaccia elettronica

Il regolatore di sensibilità ISO per la pellicola in uso si trova sui magazzini portarulli ed è interconnesso elettronicamente, tramite una serie di contatti dorati, con tutta l'elettronica di comando del sistema: corpo macchina, eventuale pentaprisma "AE" FE701 e

obiettivo RZ. Una volta impostata la sensibilità ISO all'atto del caricamento, non c'è più assolutamente da preoccuparsi della corretta regolazione dell'esposizione.

8. Fotografie a specchio alzato

Quando la RZ67 PRO II viene montata su treppiede, esiste la possibilità di anticipare il sollevamento dello specchio per evitare vibrazioni al momento dello scatto. Questa possibilità è particolarmente vantaggiosa in macrofotografia, con le lunghe focali e quando si opera coi tempi lunghi.

9. Esposizioni multiple

Basta manovrare una levetta, ed ecco che lo stesso fotogramma può essere esposto quante volte si vuole. Non c'è bisogno di toccare niente sul magazzino portarulli.

10. Le novità in sintesi

- Linea moderna e funzionale
- Meccanismi interni di una solidità a tutta prova
- Disponibilità anche di tempi d'otturazione intermedi
- Doppia manopola per la messa a fuoco di precisione
- Magazzini portarulli con contapose a due finestrelle
- Manopola dei tempi d'otturazione con posizione "RBL" per l'impostazione dei tempi direttamente sull'obiettivo, se questo appartiene alla serie RB

Elementi costitutivi e istruzioni condensate

Corpo macchina

Levetta R-M

Per il funzionamento normale dell'apparecchio, lasciare la levetta sull'indice centrale.

"M": Per le esposizioni multiple. Con la levetta in questa posizione la leva di ricarica provoca sì il riarmo dell'otturatore, ma viene precluso l'avanzamento della pellicola. Ricordarsi di riportare la levetta sull'indice centrale per il funzionamento normale. La posizione "M" serve anche per provare l'otturatore a magazzino scarico.

"R": Portare la levetta su quest'altra posizione per sbloccare e poter girare di 90° il dorso rotante dell'apparecchio.

Leva di ricarica

Assolve una triplice funzione: fa avanzare la pellicola, arma l'otturatore e provoca l'abbassamento dello specchio. Deve essere abbassata a fondo ogni volta che la si aziona.

Scala delle distanze

Una doppia scala graduata in metri e in piedi vale come riferimento con tutti gli obiettivi.

Scala delle focali

Indica le focali di più frequente impiego. Ai punti in cui le rispettive curve intersecano la scala delle distanze corrispondono le distanze di messa a fuoco delle rispettive ottiche.

Doppia manopola di messa a fuoco

Lastrina di messa a fuoco

Ne esistono di vari tipi, tutti intercambiabili. All'atto della rotazione del dorso, il campo delimitato si commuta automaticamente da verticale a orizzontale, o viceversa.

Contatti dorati

Fanno da interfaccia elettronica tra pentaprisma "AE" da una parte e corpo macchina, obiettivo e magazzino portarulli dall'altra. Quando si utilizza sulla RZ67 PRO II un pentaprisma o un cappuccio ingranditore "PD" (serie RB), applicare preventivamente sui contatti dorati l'apposito coperchietto in plastica che la RZ67 PRO II ha in dotazione (v. relative istruzioni).

Riferimento di montaggio per l'obiettivo

Specchio reflex

Non deve essere assolutamente toccato.

Contatti per scatto elettronico ausiliario

Per l'inserimento dello scatto ausiliario, far scorrere il coperchietto verso l'alto in modo da liberare i relativi contatti.

Pulsante di scatto

Levetta di bloccaggio della ghiera del pulsante di scatto

Dispositivo di sicurezza: impedisce che la ghiera del pulsante di scatto possa essere fatta collimare inavvertitamente col puntino arancione prima di aver premuto questa levetta di bloccaggio.



Ghiera del pulsante di scatto

Normalmente il quadratino bianco visibile sulla ghiera deve collimare con il puntino analogo della levetta di sbloccaggio. Se il primo viene allineato al puntino rosso del corpo macchina, il pulsante di scatto è bloccato. Quando l'apparecchio è privo di pila, oppure la pila c'è ma è scarica, si può continuare a fotografare con un tempo d'otturazione "meccanico" di circa 1/400" portando la ghiera del pulsante di scatto in corrispondenza del puntino arancione.

4

Manopola dei tempi d'otturazione

I tempi indicati vanno da 8" a 1/400". Nel campo da 4" a 1/250" sono utilizzabili anche le posizioni intermedie, contrassegnate da scattini d'arresto. La manopola è bloccata se regolata su "AEF" oppure "RBL". Per sbloccarla di nuovo, premerne il pulsante centrale (v. pagina 21).

Attacco per cinghia a tracolla

Pulsante di sbloccaggio della manopola dei tempi d'otturazione

Attacco a slitta con contatto X

Levetta di bloccaggio della manopola di messa a fuoco

Coperchietto per l'accoppiatore del motore

Attacco filettato per treppiede

Normalmente si usa il raccordo riduttore con passo a vite da 1/4 di pollice. Tale raccordo, tuttavia, può essere svitato per usufruire del passo a vite maggiorato da 3/8 di pollice.

Riferimento di montaggio per il dorso

Anello rotante

Il cerchietto arancione deve essere fatto scattare sull'anello rotante badando che si mantenga sempre in linea con gli indici arancioni corrispondenti del corpo macchina, sfalsati di 90°.

Accoppiatore del meccanismo di trasporto della pellicola

Il perno centrale trasmette al magazzino un segnale che sblocca l'avanzamento della pellicola e riattiva il meccanismo di blocco contro le doppie esposizioni.

Paratia interna

A scanso di malfunzioni che possono coinvolgere l'intero complesso, attenzione a non toccarla mai con le mani nude.

Perni di fissaggio del dorso

sono quattro in tutto.

Coperchietto del portabatteria

L'apparecchio funziona con un'unica pila da 6 V (alcalina o all'ossido d'argento).

Contatti per motore



Mirino a cappuccio

Levetta di comando della lente d'ingrandimento

Spingendola a sinistra, si ha il sollevamento automatico della lente d'ingrandimento del mirino.

Lente d'ingrandimento

Può essere sostituita con altre, di diversa correzione diottrica.



Bottone di sbloccaggio del mirino a cappuccio

Per togliere il mirino a cappuccio, premere entrambi i bottoni laterali e poi liberare il mirino dall'alto.

Linguette di fissaggio del mirino

Magazzino portarulli

Riferimento di montaggio per il corpo macchina

Perno per lo sbloccaggio dell'antina di chiusura

Perno di bloccaggio del magazzino

Sono due perni (inferiore e superiore) i quali impediscono lo spostamento fortuito del magazzino al momento dell'aggancio al corpo macchina.

Manopola di avanzamento della pellicola

Contapose sdoppiato

Una delle due finestrelle rimane sempre visibile indipendentemente dalla posizione in cui si trova in quel momento il dorso rotante.

Tasca per talloncino

Infilarvi il lembo di chiusura della scatola della pellicola usata: servirà come promemoria.

Fenditura per la conservazione dell'antina di chiusura



6

Manopola di selezione della sensibilità

Servirsene per riportarvi il valore di sensibilità ISO della pellicola caricata nel magazzino.

Chiavistello del dorso

Antina di chiusura

Quando l'antina è inserita, un dispositivo di sicurezza blocca il pulsante di scatto. Per poter scattare una fotografia bisogna sfilare preventivamente questa antina (da riporre nell'apposita fenditura).

Levetta di esclusione del cursore per il bloccaggio del magazzino

Servirsene per disimpegnare il magazzino dopo averne sfilata l'antina di chiusura.

Cursore per il bloccaggio del magazzino

Fa da sicura se si tenta di sganciare inavvertitamente il magazzino prima di infilarvi l'antina di chiusura. Così si evita che la pellicola prenda luce.

Perni di disimpegno delle bobine

Premere questi perni rientranti per inserire o prelevare le bobine.

Asse della bobina piena

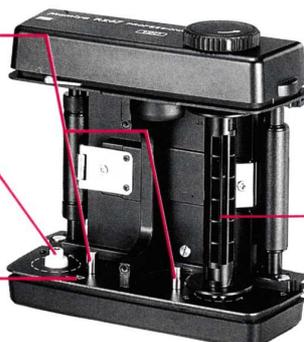
Adattarvi la bobina piena in modo che la pellicola vergine si svolga nel verso indicato dalla freccia tratteggiata.

Contrassegno di caricamento

Le freccette impresse sulla carta, nel capo iniziale della pellicola, devono arrivare ad allinearsi con questo contrassegno.

Asse della bobina ricevitrice

Sede della bobina vuota dopo il prelievo della pellicola impressinata.



7

Obiettivo

Contatto sincro X

Bottone di commutazione della ghiera per il calcolo della profondità di campo

Può essere impostato su distanze in metri o in piedi.

Levetta per il controllo preliminare della profondità di campo

Levetta di comando della posta a tempo libero "T"

Presca per lo scatto flessibile del bloccaspecchio

Per fotografare a specchio alzato, evitando ogni forma di vibrazione, basta avvitare uno scatto flessibile in questa presa a condizione che lo specchio reflex e l'obiettivo siano già in posizione di lavoro. Avvitato lo scatto flessibile, si vedrà emergere una ghiera colorata con un anello rosso. Premere il pulsante di scatto. L'operazione varrà soltanto a bloccare lo specchio in posizione alzata. Per fotografare si aziona il pistoncino terminale dello scatto flessibile.



Attacco a baionetta

L'innesto possiede un dispositivo di sicurezza che rende possibile lo stacco dell'obiettivo soltanto a condizione che lo specchio reflex e la paratia, regolarmente abbassati, facciano da schermo alle infiltrazioni di luce che potrebbero velare la pellicola.

Scala delle profondità di campo

Scala delle distanze

Ghiera dei diaframmi



Bottoncino di bloccaggio dell'otturatore

Se si prevede di non usare l'obiettivo per un periodo prolungato, è preferibile scaricame preventivamente l'otturatore. Quando si tratta di disarmare l'otturatore di un obiettivo staccato, premere questo bottoncino e, contemporaneamente, far rotare in senso orario i perni del meccanismo di ricarica.

Segnali dello stato dell'otturatore

Perni del meccanismo di ricarica dell'otturatore

Per il riarmo manuale dell'otturatore, i due perni vanno spinti a fondo in direzione dei contrassegni rossi.

Istruzioni per l'uso
RZ67 PRO II

Dati tecnici della Mamiya RZ67 PRO II

Tipo di apparecchio : Reflex monobiettivo formato 6 x 7 cm con otturatore centrale.

Magazzini portarulli : Magazzino per rulli 120 HA703 (standard)

Magazzino per rulli 220 HB702

Magazzino RZ per rulli 120 formato 6 x 4,5cm

Magazzino RZ per rulli 120/220 formato 6 x 6cm

Magazzino per film-pack Polaroid

• Utilizzabili anche i precedenti magazzini portarulli delle serie RZ ed RB.

Intercambiabili

Pellicole utilizzabili : rulli 120 (magazzino 120 tipo HA703 - 10 pose) / rulli 120 (magazzino RZ 120 per formato 6 x 4,5cm - 15 pose) / rulli 220 (magazzino 220 tipo HB702 - 20 pose) / foto immediate (magazzino per film-pack Polaroid tipo HP702).

Misure effettive dei fotogrammi : formato 6 x 7cm : 56 x 69,5mm / formato 6 x 4,5mm 56 x 41,5 mm / foto immediate (Polaroid) : 70 x 70mm.

Dorso rotante : Il dorso dell'apparecchio può essere fatto rotare di 90° per passare dal formato orizzontale a quello verticale, o viceversa, con visualizzazione automatica nel mirino del formato prescelto.

Sistema di attacco degli obiettivi: Baionetta speciale con blocco di sicurezza incorporato.

Obiettivi intercambiabili: Normale il 110mm f/2,8 / Possibilità di intercambio con gli obiettivi intercambiabili previsti all'origine per i sistemi RZ ed RB.

Otturatore: Seiko elettronico tipo 1.

Sistema di scatto : Pulsante manuale più contatti di scatto elettronici sul corpo macchina.

Tempi d'otturazione : Manopola con tempi fissi da 8" a 1/400", impiegabile anche in posizioni intermedie, più pose lunghe "B" e "T" / Posizioni "RBL" (quando si usano obiettivi della serie RB) e "AEF" (quando si usano pentaprismi "AE") / Tempo d'otturazione meccanico di 1/400" utilizzabile a batteria scarica.

Sincronizzazione flash : Con presa per cavetto flessibile o con attacco a slitta (contatto X) sul corpo macchina.

Esposizioni multiple : Possibili con il commutatore a levetta R-M / Esclusione temporanea del blocco contro le doppie esposizioni.

Lastrine di messa a fuoco intercambiabili : Di corredo il tipo A (smerigliato) / Intercambiabile con le lastrine di messa a fuoco previste all'origine per la serie RZ.

Mirini intercambiabili : Normale il mirino a cappuccio FW702 / Possibilità di intercambio con il pentaprisma "AE" tipo FE701 e con altri mirini previsti all'origine per i sistemi RZ ed RB.

Campo visualizzato nel mirino: Equivale al 95% del campo effettivamente coperto.

www.ianbfoto.com

Transporto della pellicola : Con un'unica rotazione di 114° della leva di ricarica si provoca l'avanzamento della pellicola e del contapose, l'abbassamento dello specchio reflex e della paratia interna e il riarmo dell'otturatore.

Sistema di messa a fuoco : Soffietto a cremagliera (tiraggio massimo 46 mm) / Manopola di comando con levetta di blocco / Indicatori della distanza di ripresa e del fattore d'ingrandimento.

Motore opzionale : RZ Winder II (escluso l'impiego dell'RZ Winder I).

Presa per scatto flessibile: La fotografia può essere scattata agendo sul pistoncino terminale di uno scatto flessibile avvitato nell'apposito contatto del corpo macchina / Possibilità di telecomando mediante una unità ricevente innestata nello stesso contatto.

Alimentazione elettrica : Corpo macchina alimentato da una unica pila da 6 V, alcalina (4LR44) oppure all'ossido d'argento (4SR44) / Per l'alimentazione del motore opzionale sono necessari sei miniaccumulatori Ni-Cd (misura AA), o un adattatore speciale per alimentazione a corrente di rete.

Misure di sicurezza nel funzionamento con scatto normale :

- Indicazioni nel mirino (a LED o con simboli grafici) :
Simbolo di riarmo incompleto della leva di ricarica / Simbolo di mancato sfilamento dell'antina di chiusura / Controllo batteria.
- Segnale acustico elettronico :
Manopola dei tempi d'otturazione rimasta sulla posizione "RBL" mentre è montato un obiettivo della serie RZ / Manopola dei tempi d'otturazione rimasta sulla posizione "AEF" in assenza di un pentaprisma "AE" / Manopola dei tempi d'otturazione su qualsiasi posizione diversa dalla "RBL" mentre il corpo macchina è senza obiettivo o è montato un obiettivo della serie RB / Stacco fortuito dell'alimentatore esterno.
- Pulsante di scatto bloccato :
Ricarmo incompleto della leva di ricarica / Mancato sfilamento dell'antina di chiusura / Manopola dei tempi d'otturazione rimasta sulla posizione "RBL" mentre è montato un obiettivo della serie RZ / Manopola dei tempi d'otturazione rimasta sulla posizione "AEF" in assenza di un pentaprisma "AE" / Manopola dei tempi d'otturazione su qualsiasi posizione diversa dalla "RBL" mentre il corpo macchina è senza obiettivo o è montato un obiettivo della serie RB.

Dimensioni : Larghezza 108 mm, lunghezza 211,5 mm, altezza 133,4 mm.

Peso : 2,490 g, nella combinazione formata da corpo macchina con mirino a cappuccio FW702 (1,350 g), magazzino portarulli 120 (530 g) e obiettivo Z 110 mm f/2,8 (610 g).

10 • Caratteristiche, dati tecnici e dotazione sono soggetti a modifica senza preavviso.

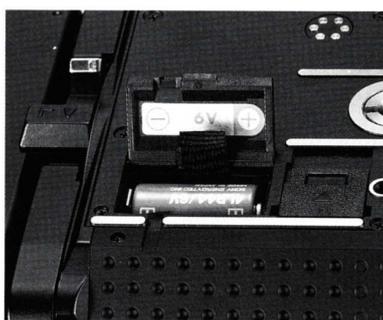
Inserimento della pila



L'elettronica di comando della Mamiya RZ67 PRO II richiede un'alimentazione a batteria.

Prima di cominciare a fotografare, quindi, si deve infilare nell'apposito vano inferiore una pila da 6 V di uno dei seguenti tipi : 4LR44 (alcalina al manganese) 4SR44 (all'ossido d'argento).

1. Aprire il portabatteria tirando la presina del coperchietto nella direzione indicata dalla freccia.



2. Inserire la pila badando che i suoi poli "⊕" e "⊖" si dispongano come indicato nello schema visibile all'interno del coperchietto. Orientare per primo il polo "⊖". Far passare il nastro sotto la pila per facilitare, in seguito, l'estrazione e la sostituzione di quest'ultima. Attenzione però che la presenza del nastro non pregiudichi il regolare contatto dei due poli!

- Se la pila manca o è esaurita, si può fotografare lo stesso (con un tempo fisso di circa 1/400") a condizione che il puntino di riferimento visibile sulla ghiera del pulsante di scatto venga fatto coincidere con il puntino arancione del corpo macchina.

AVVERTENZE:

1. Poiché la pila fornita di corredo è stata sistemata nella scatola al momento della spedizione, c'è il caso che si esaurisca prima di quanto succederebbe con una pila fresca. Alla prima occasione, quindi, procurarsi almeno una pila di riserva.
2. Assicurarsi del corretto orientamento della pila, secondo lo schema visibile all'interno del portabatteria.
3. Strofinare accuratamente con un panno i contatti contrapposti della pila prima di introdurla nel portabatteria. Gli eventuali depositi di sporco od ossido possono pregiudicare il contatto elettrico e causare irregolarità nel funzionamento dell'apparecchio.
4. In previsione di un prolungato periodo di inattività, levare la pila dall'apparecchio e riporla in un posto fresco e asciutto.
5. La durata delle pile dipende da svariati fattori: tipo, data di produzione, condizioni di conservazione prima e dopo l'acquisto, temperatura ambiente al momento dell'uso, frequenza d'impiego dell'apparecchio.
6. In linea di massima, le pile all'ossido d'argento durano di più di quelle alcaline.

Attacco e stacco dell'obiettivo

Attacco dell'obiettivo



Prima di montare un obiettivo, si deve procurare l'abbassamento dello specchio reflex nel corpo macchina e armare l'otturatore nell'obiettivo stesso.

Abbassamento dello specchio reflex

1. Staccare il tappo di chiusura dal foro portaottica.
2. Accertarsi che lo specchio reflex sia regolarmente abbassato. Se così non è, provocarne l'abbassamento azionando a fondo la leva di ricarica verso il frontale dell'apparecchio.

Ricarica dell'otturatore

1. Togliere il copriobiettivo posteriore girandone l'attacco a baionetta in senso orario.
2. Se in quel momento l'otturatore è scarico, farne rotare i perni di ricarica fino al contrassegno rosso (A).

- Se i perni di ricarica vengono spostati soltanto fino al puntino verde, l'otturatore non si carica completamente. Spingerli assolutamente fino al contrassegno rosso.
- Quando un obiettivo viene staccato dal corpo macchina, il suo otturatore è sempre carico.

Applicazione dell'obiettivo



1. Tenendo l'obiettivo con la lente frontale in fuori, ruotare a fondo in senso antiorario il relativo anello a baionetta, il cui puntino bianco verrà così a trovarsi in linea con l'indice centrale dell'attacco dell'obiettivo.
2. Adattare l'obiettivo al corpo macchina badando che il suo indice centrale rosso sia sulla stessa linea del puntino rosso di riferimento dell'apparecchio. Quindi imprimere all'attacco a baionetta un movimento di rotazione in senso orario in modo da assicurare il bloccaggio dell'obiettivo davanti al corpo macchina.

12

Stacco dell'obiettivo



1. Azionare a fondo la leva di ricarica per provocare l'abbassamento completo dello specchio reflex nel corpo macchina e la ricarica dell'otturatore nell'obiettivo.
2. Girare a fondo in senso antiorario la ghiera dell'attacco a baionetta (il relativo puntino bianco deve coincidere con l'indice centrale) e staccare l'obiettivo.

- Se in quel momento lo specchio reflex è in posizione alta e l'otturatore è scarico, è impossibile togliere l'obiettivo per via di una sicura che impedisce lo svincolo completo della ghiera di bloccaggio. Questa misura di sicurezza garantisce l'abbassamento dello specchio prima dello stacco dell'obiettivo e quindi la posizione bassa della paratia interna la quale deve preservare la pellicola da infiltrazioni di luce.

Per scaricare l'otturatore in un obiettivo staccato dal corpo macchina, far rotare al massimo in senso orario i due perni di ricarica (B) tenendo premuto allo stesso tempo il bottoncino di sbloccaggio dell'otturatore (A).

AVVERTENZA IMPORTANTE:

Durante le operazioni di attacco o stacco di un obiettivo, non appoggiare mai l'apparecchio sul dorso se non monta un magazzino portarulli o il tappo copricorpo posteriore. Questa misura di sicurezza è indispensabile per evitare un possibile danneggiamento dei vari perni a molla che sporgono dal retro del corpo macchina.

13

Uso del mirino a cappuccio FW702

Apertura del mirino



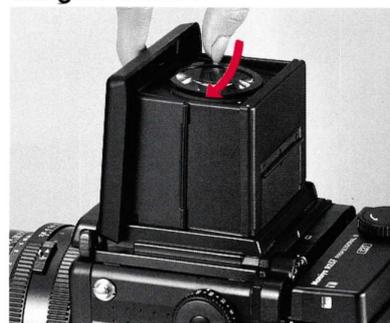
Rialzare la parte posteriore del mirino sino a provocarne l'apertura completa.

Sollevamento della lente d'ingrandimento



Spingere a sinistra la levetta di comando per provocare il rialzo a scatto della lente d'ingrandimento.

Abbassamento della lente d'ingrandimento



Una lieve pressione col pollice alla base della montatura basta a mettere fuori servizio la lente d'ingrandimento, come segnalato da uno scattino d'arresto.

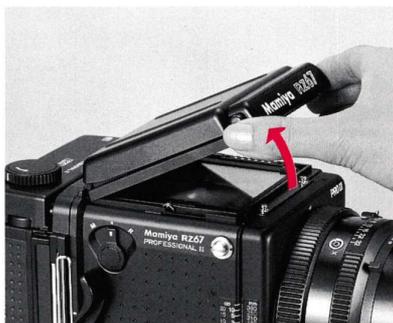
14

Ripiegamento del mirino



Dopo aver fatto rientrare le lente d'ingrandimento, avvicinare fra di loro le pareti laterali del cappuccio e, contemporaneamente, richiudere il coperchio del mirino.

Stacco e attacco del mirino



Stacco del mirino

Per smontare il mirino a cappuccio, spingere all'indietro i bottoni di svincolo laterali e, senza rilasciarli, rialzare il mirino sul davanti.

I bottoni suddetti sono dotati di un sistema di sicurezza che ne impedisce lo svincolo sotto la semplice pressione da destra o da sinistra.

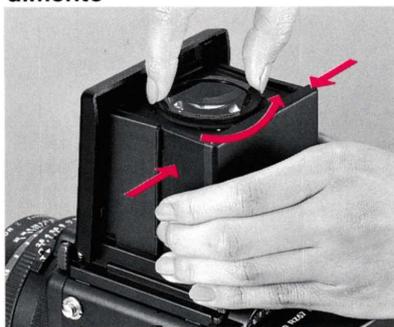
Attacco del mirino

Per montare il mirino a cappuccio, far scorrere le relative linguette di fissaggio nelle scanalature della base e, premendo in dentro entrambi i bottoni di svincolo laterali, far combaciare il mirino con il bordo anteriore del corpo macchina. A questo punto il semplice rilascio dei bottoni di svincolo provoca il bloccaggio in posizione del mirino a cappuccio.

15

Intercambio della lastrina di messa a fuoco

Sostituzione della lente d'ingrandimento



Per smontare la lente, trattenerne delicatamente i due fianchi contrapposti del cappuccio aperto insieme alla montatura della lente d'ingrandimento e liberare quest'ultima con un movimento in senso antiorario.

Per montare la nuova lente, allinearla con il puntino bianco della relativa montatura e fissarla con un movimento di rotazione in senso orario.

- Oltre alla lente d'ingrandimento normale (-1,5 diottrie), ne esistono altre da +1,0, -1, -2 e -3 diottrie. Inutile dire che il tipo con valore positivo serve al presbite, mentre le altre possono essere utili ai miopi.

Stacco e attacco della lastrina di messa a fuoco



Lastrine di messa a fuoco intercambiabili

Per la Mamiya RZ67 PRO II sono disponibili sette diverse lastrine di messa a fuoco, intercambiabili senza difficoltà secondo il particolare campo d'impiego dell'apparecchio.

Stacco e attacco della lastrina di messa a fuoco

Smontato il mirino a cappuccio, sollevare e rimuovere la lastrina di messa a fuoco prendendola per la sporgenza sul lato destro (visto dal dorso dell'apparecchio). La nuova lastrina va deposta prima sullo spigolo sinistro (sempre guardando da dietro) e poi sullo spigolo destro. Premere leggermente per provocarne il bloccaggio a scatto.

AVVERTENZA:

Durante la sostituzione della lastrina di messa a fuoco, si badi non a toccare le mascherine delimitatrici di formato nel mirino.

16

Le operazioni di scatto

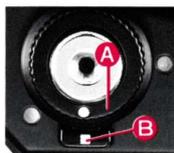


Prima di caricare la pellicola nell'apparecchio, è bene rendersi conto di come funziona esattamente il suo sistema di scatto.

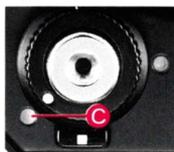
1. Girare la ghiera del pulsante di scatto in modo che il suo puntino bianco vada a coincidere con il riferimento immediatamente sottostante della relativa levetta di bloccaggio.
2. Sfilare l'antina di chiusura.
3. Portare su "M" (esposizione multiple) la levetta R-M.
4. Portare o lasciare la manopola dei tempi d'otturazione su una posizione qualsiasi che non sia la "AEF" né la "RBL".
5. Azionare a fondo la leva di ricarica.
6. Premere il pulsante di scatto.

★ Le prime cinque operazioni possono essere compiute in un ordine qualsiasi. Dopo aver familiarizzato con tali funzioni, riportare la levetta R-M su quella che costituisce la sua posizione normale, cioè la centrale.

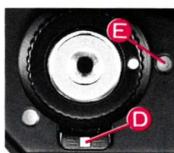
Uso della ghiera del pulsante di scatto



1. Normalmente il quadratino bianco (A) della ghiera (A) viene fatto collimare con il puntino bianco della levetta sottostante (B). In questa situazione, l'otturatore funziona su comando elettromagnetico e i vari dispositivi elettrici di sicurezza sono attivi.



2. Bloccare il pulsante di scatto prima di riporre l'apparecchio. A questo scopo, far collimare il puntino bianco della ghiera del pulsante di scatto con il puntino rosso (C) del corpo macchina. Così non solo si evitano gli scatti fortuiti, ma si impedisce anche un precoce esaurimento della batteria in seguito all'azionamento prolungato del pulsante. Per questa ragione, la sicura di scatto va sempre innestata prima di sistemare l'apparecchio nella sua custodia.



• Predisposizione agli scatti d'emergenza

Se la pila si esaurisce nel mezzo di una serie di riprese, resta la possibilità di passare al funzionamento "meccanico" d'emergenza. A tal fine, spingere in dentro la levetta di sbloccaggio della ghiera del pulsante di scatto (D) e, senza lasciarla andare, manovrare la ghiera in modo che il suo puntino rosso vada a collimare con il puntino arancione (E) sul corpo macchina. In queste condizioni, l'otturatore scatterà con un tempo fisso di circa 1/400" (anche se la pila manca del tutto), indipendentemente dalla regolazione della manopola dei tempi d'otturazione.

Poiché in questo modo di funzionamento l'alimentazione elettrica è del tutto esclusa, non compaiono le spie luminose nel mirino e (attenzione!) lo scatto è possibile anche se non è stata sfilata dal magazzino l'antina di chiusura.

Levetta R-M



Posizione normale (□)

Normalmente tale levetta va lasciata nella posizione centrale. Con questa selezione, il blocco contro le doppie esposizioni è inserito e quindi non c'è il rischio di impressionare due o più volte lo stesso fotogramma.



Posizione "M" per le esposizioni multiple

Per effettuare deliberatamente delle esposizioni multiple, la levetta R-M va portata su "M". Così l'azionamento della leva di ricarica provocherà il solo riarmo dell'otturatore, senza far avanzare la pellicola. Dopo l'ultima esposizione della serie, non si dimentichi di riportare la levetta sulla normale posizione centrale. La posizione "M" può essere utilizzata anche quando si vuole provare l'otturatore ad apparecchio scarico.



Posizione "R" per la rotazione del dorso

Prima di imprimere al dorso un movimento di rotazione, far assumere alla levetta R-M la posizione "R". La levetta, poi, ritornerà automaticamente alla posizione normale la prima volta che si azionerà il pulsante di scatto o la leva di ricarica.

18

Manovra della leva di ricarica

Nel manovrare la leva di ricarica, si badi a spingerla a fondo in direzione del frontale dell'apparecchio. In caso di azionamento incompleto, la leva ritorna alla posizione di partenza dopo il rilascio, ma l'otturatore resta scarico e, ovviamente, non c'è modo di scattare una fotografia. Una spia luminosa arancione appare nel mirino per segnalare l'inconveniente non appena si preme il pulsante di scatto. La regolare corsa completa della leva di ricarica provoca l'avanzamento della pellicola, l'abbassamento della paratia interna e dello specchio reflex, e il riarmo dell'otturatore.

Nota:

Al momento dell'applicazione di un magazzino portarulli o dopo aver tentato di manovrare il dorso rotante, possono verificarsi degli errori di innesto riguardanti i meccanismi di accoppiamento del trasporto pellicola fra corpo macchina e magazzino. In tal caso il pulsante di scatto resta momentaneamente bloccato e si vede accendersi nel mirino la spia luminosa arancione.

In realtà rimediare è facilissimo: portare la levetta R-M su "R" e spingere leggermente la leva di ricarica. Gli innesti torneranno a posto e il pulsante di scatto riprenderà a funzionare come al solito.

Segnali LED nel mirino e avvisatore acustico

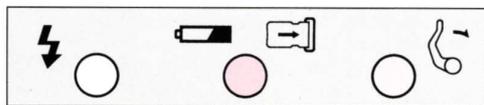
A pagina seguente è spiegato il significato dei vari segnali ottici e acustici che la fotocamera emette in certe condizioni. Essi servono da una parte a garantire il corretto funzionamento del complesso e, dall'altra, a prevenire false manovre o altri errori.



19

Segnali LED nel mirino

Quando si abbassa anche solo leggermente il pulsante di scatto, nella fascia superiore del mirino possono accendersi tre spie luminose distinte:



Luce continua (verde)

Luce continua (rossa)

Luce continua (arancione)

- Luce rossa** : L'accensione di questa spia luminosa segnala :
- Non è stata sfilata l'antina di chiusura.
 - La batteria è ancora efficiente.
- Per provocarne lo spegnimento basta sfilare l'antina di chiusura posteriore.
- Se la stessa luce è pulsante e contemporaneamente si sente il segnale acustico, significa che la pila sta esaurendosi e va sostituita.
- Luce arancione** : L'accensione di questa spia luminosa segnala :
- Non è stata azionata la leva di ricarica, oppure
 - non è avvenuto il trasporto pellicola nel magazzino applicato. (Naturalmente questa spia luminosa è sempre inattiva nel modo "esposizioni multiple".)
- Luce verde** : Questa spia luminosa si accende soltanto per segnalare che un flash dedicato (come il Mamiya MZ36R) è regolarmente accoppiato e "pronto al lampo".

Avvisatore acustico elettronico

Se l'antina di chiusura è stata regolarmente sfilata, ma la fotocamera non reagisce al pulsante di scatto e si avverte un segnale acustico, è probabile che esista una delle situazioni sotto descritte.

La manopola dei tempi d'otturazione è su "AEF" ma :

- Non è applicato un pentaprisma "AE", né un obiettivo della serie RZ.
- Il corpo macchina monta un obiettivo della serie RB.

Montare un pentaprisma "AE" o un obiettivo della serie RZ, oppure :

Portare la manopola dei tempi su una posizione diversa dalla "AEF" o conforme all'obiettivo applicato (quindi sulla posizione "RBL" se trattasi di obiettivo della serie RB)>

La manopola dei tempi d'otturazione è su "RBL" ma :

- L'obiettivo applicato appartiene alla serie RZ.

Montare un obiettivo della serie RB, oppure portare la manopola dei tempi su una posizione diversa dalla "RBL".

Controllo batteria :

Se il lampeggio della spia luminosa rossa è accompagnato dal segnale acustico, significa che la pila inserita nel portabatteria è in via di esaurimento.

Inserire al più presto una pila fresca.

L'esposizione a tempo lungo "B" può durare al massimo un minuto.

- Dopo che il pulsante di scatto è rimasto abbassato per circa 55", si avverte un segnale acustico e l'otturatore si richiude automaticamente dopo altri 5".
- Lo stesso vale per le pose "B" a specchio alzato (bloccaspecchio inserito).

20

Regolazione dei tempi e dei diaframmi

Manopola dei tempi d'otturazione



Girare la manopola in modo che il tempo desiderato vada a coincidere con l'indice corrispondente. Di solito la manopola viene regolata su una delle posizioni a scatto, ma volendo può essere lasciata anche su una delle posizioni intermedie. Fra i numeri impressi sulla scala della manopola e i tempi d'otturazione sussistono le relazioni precisate nello specchietto qui a destra. Quando la manopola dei tempi è regolata su "B", l'apertura dell'otturatore si protrae per tutto il tempo che viene tenuto abbassato il pulsante di scatto. La sigla "AEF" (AE Finder) che appare dopo la divisione "B" della scala serve quando è montato un pentaprisma "AE".

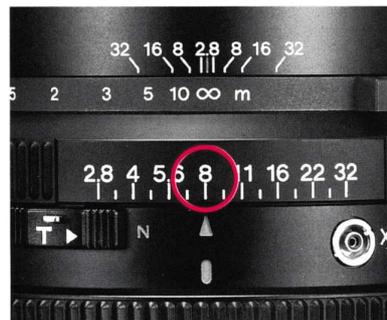
In questo caso la manopola resta bloccata finché non si schiaccia il pulsante di sbloccaggio posto al centro della manopola stessa. La sigla "RBL" (RB Lens) corrisponde alla posizione da impostare quando il corpo macchina monta un obiettivo della serie RB, altrimenti il pulsante di scatto rimarrebbe inattivo.

Tempo intermedio		
400	1/400sec.	
250	1/250	
1/180sec.	125	1/125
1/90	60	1/60
1/45	30	1/30
1/22	15	1/15
1/11	8	1/8
1/5,6	4	1/4
1/2,8	2	1/2
1/1,4	1	1
1.4	2	2
2.8	4	4
	8	8
	B	
	RBL	per obiettivi serie RB
	AEF	per pentaprismi "AE"

Impiego sulla RZ67 PRO II di obiettivi previsti all'origine per la RB67

Come già accennato, la manopola dei tempi d'otturazione sul corpo macchina deve essere impostata su "RBL", mentre il tempo con cui si vuole scattare va regolato sull'obiettivo stesso, Tener conto, fra l'altro, che negli obiettivi RB la distanza focale della flangia d'attacco è di 111 mm, e di soli 104 mm negli obiettivi RZ. Perciò nel caso dei primi il soffietto deve essere fatto avanzare di 7 mm per la messa a fuoco sull'infinito. Le scale delle distanze non sono utilizzabili. Quanto al pulsante di scatto, lo si aziona come previsto per gli obiettivi della serie RZ.

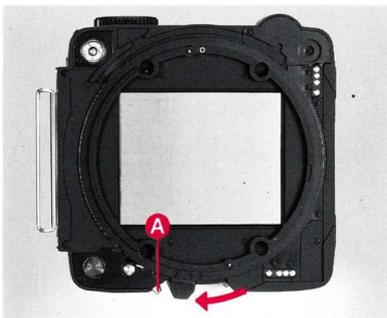
Ghiera dei diaframmi



Per impostare il diaframma voluto, girare la ghiera dei diaframmi in modo che il valore prescelto vada a collimare con l'indice centrale. Da notare che si possono regolare anche valori intermedi, Cioè compresi fra due posizioni a scatto. Al momento dell'azionamento del pulsante di scatto, il diaframma si apre automaticamente secondo il valore prelezionato, prima che abbia luogo l'apertura dell'otturatore.

Magazzino portarulli

Attacco del magazzino



1. Spingere a fondo il cursore di bloccaggio del magazzino portarulli in direzione della levetta (A).



2. Fare in modo che il cerchietto arancione (B) dell'anello rotante (sul dorso dell'apparecchio) coincida con uno dei due puntini di riferimento bianchi (C) o (D) sul corpo macchina.

3. **Adattare** il magazzino al corpo macchina in maniera che il relativo cerchietto arancione collimi con il riferimento corrispondente (B) dell'anello rotante. Badare che i quattro perni di aggancio posteriori del corpo macchina s'innestino nelle quattro aperture corrispondenti del magazzino.

- Attenzione a non toccare con le dita la paratia interna né lo specchio reflex. In particolare, qualsiasi movimento fortuito della paratia potrebbe causare infiltrazioni di luce.



4. Per immobilizzare il magazzino sul corpo macchina, il cursore di bloccaggio deve essere spinto a fondo nella direzione indicata dalla freccia.

- Accertarsi che il magazzino portarulli sia saldamente fissato al corpo macchina, perché altrimenti la pellicola prende luce e si rischia di perdere materiale prezioso.

Data l'interposizione del dorso rotante, l'aggancio del magazzino esige un po' di pratica. A nostro avviso, il metodo migliore consiste nell'appoggiare prima il bordo inferiore del magazzino contro il corpo macchina (lavorare preferibilmente su una superficie piana) lasciando un piccolo gioco in alto, così da poter guardare dietro per accoppiare con esattezza gli altri due perni di aggancio del dorso rotante che devono innestarsi nelle aperture corrispondenti del magazzino.

22

Stacco del magazzino

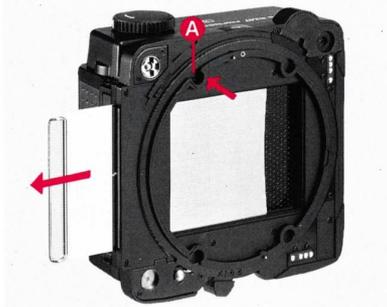


Infilare di nuovo l'antina di chiusura nel magazzino portarulli. Due linee bianche sul fianco del magazzino facilitano la localizzazione dell'apposita fenditura. Prima di sganciare il magazzino dal corpo macchina, è necessario che il cursore di bloccaggio venga spinto a fondo in direzione della levetta di sbloccaggio (A). Per evitare che il magazzino possa cadere durante l'operazione, si raccomanda di effettuarla su un piano d'appoggio appropriato o almeno, con tutte le cautele del caso, sulle proprie ginocchia.

Se l'antina di chiusura non è al suo posto, riesce impossibile manovrare il cursore di bloccaggio. Si tratta di una misura di sicurezza per impedire che il magazzino possa sganciarsi fortuitamente e quindi la pellicola prenda luce.

Il dispositivo di sicurezza, tuttavia, può essere disattivato intenzionalmente per il caso che si debba sganciare il magazzino senza avere a portata di mano l'antina di chiusura. A questo scopo, tirare la levetta di sbloccaggio in direzione del cursore, trattenerla in questa posizione e contemporaneamente spostare il cursore.

Sfilamento dell'antina di chiusura da un magazzino portarulli staccato



Quando un magazzino non è fissato al corpo macchina, un dispositivo di sicurezza impedisce che l'antina di chiusura venga sfilata per distrazione o ne esca fortuitamente. Se però c'è davvero l'intenzione di estrarla, basta schiacciare il pernetto di sbloccaggio (A) aiutandosi con un oggetto appuntito e, allo stesso tempo, sfilare l'antina.

Nota:

Incompatibilità dei portarulli di magazzini di tipi diversi

Mentre i magazzini dei vari modelli RZ67 e della RZ67 PRO II possono essere alternati nell'uso per queste fotocamere, i relativi portarulli non godono dello stesso beneficio dell'intercambiabilità, perché gli involucri interni hanno caratteristiche differenti.

23

Caricamento dei magazzini portarulli



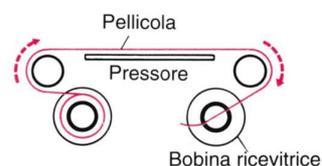
Per aprire il dorso del magazzino, tirare in fuori i relativi chiavistelli laterali. Non basta tirarne fuori uno, perché il coperchio è protetto da un doppio meccanismo di sicurezza. Dopo aver così scoperchiato il magazzino, estrarne il portarulli. Per il caricamento non è necessario smontare il magazzino dal corpo macchina. Durante il caricamento (e il successivo scaricamento) evitare di mettersi in pieno sole. Trovare un posto all'ombra o, come minimo, operare all'ombra del proprio corpo.



Far rientrare il perno di disimpegno di sinistra nel portarulli e sistemare una bobina di pellicola vergine fra i relativi assi contrapposti. Sincerarsi che la carta di protezione si presenti come illustrato qui sopra. Se la pellicola è stata caricata correttamente, l'interno nero della carta di protezione apparirà in vista dietro al portarulli. Se così non fosse, togliere la pellicola, girarla dall'altra parte e ripetere l'operazione.



Alla fine, inserire il capo della carta di protezione nella fessura della bobina ricevitrice.



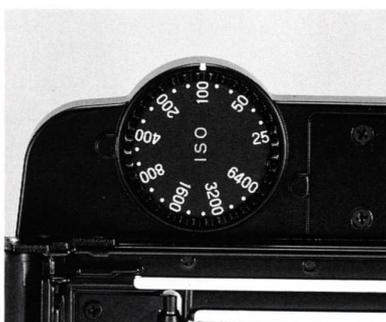
24



Azionare con cautela la manopola di trasporto superiore finché le freccette impresse sulla carta di protezione per indicare la posizione di partenza non vanno a coincidere con il contrassegno di caricamento del portarulli.

Far avanzare con cautela la carta di protezione, badando che si avvolga regolarmente, senza toccare le flange della bobina ricevitrice e mantenendosi sempre diritta. Ove l'avanzamento risulti irregolare, liberare il capo della carta di protezione dalla bobina ricevitrice e reinserirla nella fessura. Diversamente la pellicola potrebbe avvolgersi di sbieco e dare adito a difficoltà.

Riportare il valore di sensibilità della pellicola in uso sul selettore "ISO" del magazzino portarulli.



Introdurre il portarulli carico nella cassetta, badando che il suo accoppiatore di trasporto s'incastri nell'apertura corrispondente del magazzino.



Ciò fatto, richiudere il coperchio del magazzino e, premendovi sopra leggermente per tenerlo fermo, far rientrare completamente i chiavistelli laterali del coperchio.

La cassetta del magazzino può essere utilizzata indifferentemente sia con il portarulli 120 (HA703) che con il portarulli 220 (HB702).

25

Avvolgimento iniziale della pellicola



Prima di far avanzare la pellicola sino alla posizione del primo fotogramma, sincerarsi che la levetta R-M si trovi nella normale posizione centrale. Se la stessa levetta si trovasse nella posizione "M", cioè quella prevista per le esposizioni multiple, sarebbe materialmente impossibile far avanzare la pellicola mediante la leva di ricarica.



L'avvolgimento iniziale della pellicola può compiersi in uno di questi due modi:

- A.** Girando fino all'arresto la manopola di trasporto superiore del magazzino portarulli.
 - B.** Azionando ripetutamente la leva di ricarica sul corpo macchina sino a provocarne il bloccaggio.
- (Da notare che il riarmo dell'otturatore avviene soltanto se la leva di ricarica viene premea in avanti a fondo.)



Al termine delle operazioni di caricamento, nel contapose appare il numero "1" e quindi tutto è pronto per la prima fotografia.

Mentre si fa avanzare la pellicola da "S" (iniziale di "start") a "1" con l'impiego della leva di ricarica, il meccanismo di scatto resta bloccato finché non si è raggiunta esattamente la posizione del primo fotogramma. Dato che le finestrelle del contapose sono due, la lettura diretta è sempre possibile indipendentemente dal fatto che il magazzino portarulli si trovi in posizione orizzontale oppure verticale.

Scatto delle fotografie

Prelievo della pellicola impressionata

Quando si fa avanzare la pellicola di un fotogramma azionando la leva di ricarica, il contapose progredisce di un'unità.

• AVVERTENZA

Le pellicole 120 o 220 caricate nel magazzino portarulli non sono perforate, a differenza di quelle previste per il piccolo formato.

Perciò la leva di ricarica deve essere manovrata con delicatezza. Se la manovra è troppo brusca, il passo di avanzamento della pellicola può risultare irregolare e non coincidere più con il normale distanziamento dei fotogrammi.

Finché non si è fatta avanzare la pellicola, il pulsante di scatto è bloccato, perché resta innestato il meccanismo di blocco contro le doppie esposizioni.

Impressionata anche l'ultima posa del rullo, azionare ripetutamente la leva di ricarica per avvolgere sulla bobina ricevitrice il tratto finale costituito da una coda di carta di protezione. Volendo, la stessa operazione può essere compiuta anche con l'impiego della manopola di trasporto superiore del magazzino portarulli.



A questo punto, aprire il dorso del magazzino e ritrarne il portarulli.

Far rientrare il perno di disimpegno di destra e, contemporaneamente, togliere la bobina di pellicola impressionata, stringendola bene per evitare che le spire della carta di protezione possano allentarsi.

Per predisporre subito il magazzino a un nuovo caricamento, passare la bobina vuota da sinistra a destra nel portarulli, affinché possa fungere da nuova bobina ricevitrice. In queste condizioni il portarulli è già pronto per essere ricaricato.

Al momento dell'apertura del dorso, il contapose si alzerà automaticamente, cioè riprende la posizione di partenza "S".

Se la lettura del contapose è diversa da "S", vuol dire che il magazzino è ancora cari-



co. Per evitare che i fotogrammi già impressionati e la rimanente pellicola vergine prendano luce per un errore di manovra, osservare sempre il contapose prima di aprire il dorso del magazzino.

Se si desidera avviare subito allo sviluppo una pellicola impressionata solo in parte, sganciare il magazzino al completo dopo avervi infilato l'antina di chiusura. Quindi, tenendo fermo il perno che si trova al centro dell'accoppiatore (A), finire di avvolgere la pellicola sulla bobina ricevitrice mediante la manopola di trasporto superiore. Non è necessario tener premuto il perno dell'accoppiatore durante tutto il corso dell'operazione. Eventualmente si può premerlo una sola volta dopo ogni fotogramma.

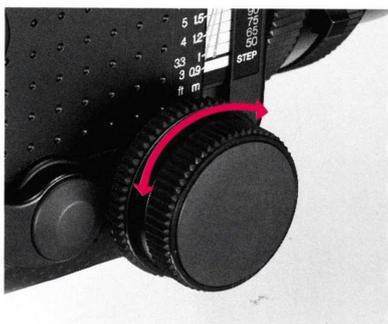
Messa a fuoco e bloccaggio della manopola



Mentre si scattano le fotografie, l'antina di chiusura può essere riposta nell'apposita fenditura sul retro del magazzino portarulli.

La tasca visibile sul dorso del magazzino può accogliere il talloncino della confezione di pellicola, come promemoria, oppure un frammento di carta per le annotazioni tecniche del caso.

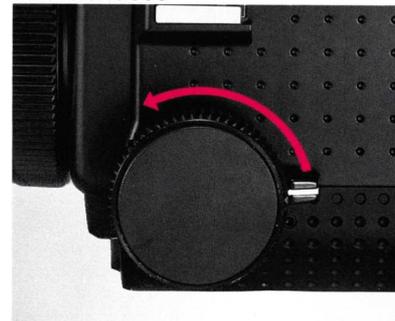
Messa a fuoco



Azionata la leva di ricarica, lo specchio reflex si abbassa e quindi l'immagine inquadrata dall'obiettivo diventa visibile sulla lastrina di messa a fuoco. Per assicurare a questa immagine la nitidezza voluta, agire su una delle due manopole concentriche.

La manopola interna, più grande, va usata per la messa a fuoco di precisione.

Bloccaggio della manopola di messa a fuoco



Una volta perfezionata la messa a fuoco, si può impedire qualsiasi sfocatura fortuita bloccando la manopola con l'apposita levetta che si trova dietro alla manopola del fianco sinistro. Per immobilizzare la manopola, basta sollevare la levetta e spingerla in avanti.

Ritocco della messa a fuoco

In caso di spostamento fortuito della manopola di messa a fuoco mentre non era bloccata dalla levetta summenzionata, può scapitarne la nitidezza dell'immagine e quindi la messa a fuoco va ripetuta. Si badi però a non toccare la manopola di messa a fuoco durante la corsa in avanti della leva di ricarica.

28

Dorso rotante

Formato verticale o formato orizzontale



La rotazione del dorso è possibile soltanto dopo aver commutato su "R" la levetta R-M. Per passare dal formato orizzontale a quello verticale, imprimere al magazzino una rotazione in senso orario fino all'arresto. Effettuare poi la stessa manovra in senso opposto quando si vorrà ritornare al formato orizzontale.

La rotazione del dorso nell'uno o nell'altro senso deve avvenire con un movimento di 90° sino a far scattare il magazzino nella posizione finale prevista. Se il dorso rotante non è immobilizzato in una delle due posizioni a 90°, il pulsante di scatto resta bloccato.

Premendo il pulsante di scatto o azionando la leva di ricarica, la levetta R-M riprende automaticamente la normale posizione centrale e il magazzino portarulli si blocca nella nuova posizione. Prima, però, c'è il caso che il magazzino venga spostato inavvertitamente. Perciò raccomandiamo, a ogni buon conto, di riportare la levetta al centro (cioè alla sua posizione normale) subito dopo la rotazione del dorso.

Cambio della delimitazione di formato nel mirino



In seguito alla rotazione del dorso, il campo di ripresa delimitato nel mirino si commuta automaticamente dalla giacitura orizzontale a quella verticale, o viceversa. Il passaggio si realizza tramite un sistema di mascherine accoppiate al dorso rotante. L'orientamento del formato è rilevabile anche dal rettangolino visibile nella parte superiore del magazzino: il rettangolino "coricato" corrisponde al formato orizzontale, quello "in piedi" al formato verticale.

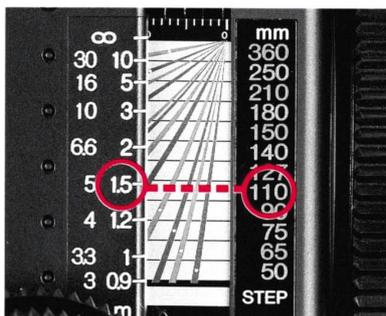
★ Il magazzino portarulli deve essere maneggiato con cautela, evitando di applicare una forza eccessiva che potrebbe danneggiare i meccanismi dell'apparecchio.

★ La rotazione del dorso non può essere effettuata mentre si preme il pulsante di scatto. Se si usa uno scatto flessibile o un autoscatto, il momento dello scatto deve essere opportunamente adattato per evitare il rischio che il pulsante di scatto rimanga abbassato.

29

Scala delle distanze • Profondità di campo

Scala delle distanze



La distanza fra il piano della pellicola e il soggetto può essere determinata con l'ausilio di questa doppia graduazione, formata dalla scala delle distanze e dalla scala delle focali.

Una volta messo a fuoco l'obiettivo, la distanza alla quale si trova il soggetto può essere appurata cercando il punto in cui la curva corrispondente alla focale dell'ottica impiegata interseca la scala delle distanze.

Se, per esempio, il sistema viene a trovarsi nella situazione rappresentata qui sopra dopo aver provveduto alla messa a fuoco con l'obiettivo $f = 110$ mm, significa che la distanza del soggetto è di 1,5 m, ovvero di 5 piedi.

Profondità di campo

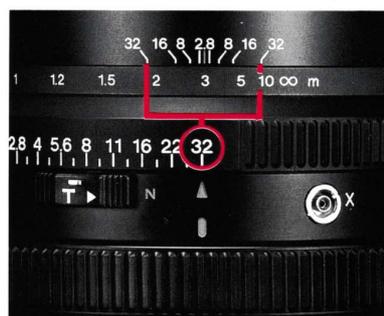


Controllo mediante preselezione

1. Impostare il diaframma desiderato per mezzo della ghiera apposita dell'obiettivo e poi provvedere alla messa a fuoco.
2. Spingere in basso la levetta di preselezione dell'obiettivo. La profondità di campo corrispondente a quel particolare diaframma potrà essere osservata direttamente sulla lastrina di messa a fuoco.

Letture sulla scala delle profondità di campo

1. Dalla scala delle distanze, rilevare la distanza alla quale si trova il soggetto.
2. Agire sulla ghiera delle distanze in modo che il valore corrispondente alla distanza di



messa a fuoco vada a collimare con il riferimento centrale della scala delle profondità di campo.

3. Individuare il diaframma regolato sui due lati della scala delle profondità di campo.
4. Le due distanze (simmetriche rispetto al riferimento centrale) leggibili sulle scale delle distanze in corrispondenza dell'apertura regolata costituiscono i limiti minimo e massimo della profondità di campo per la distanza e il diaframma impostati.

Nell'esempio sopra illustrato (soggetto a 3 m, obiettivo $f = 110$ mm con diaframma 32) saranno a fuoco tutti i particolari compresi nella fascia di distanze da 2 a 10 m.

Se si desidera conoscere la profondità di campo espressa in piedi, fare riferimento alla scala corrispondente che si trova sulla ghiera delle distanze in posizione diametralmente opposta alla scala metrica.

30

Pose lunghe

Posa "B"

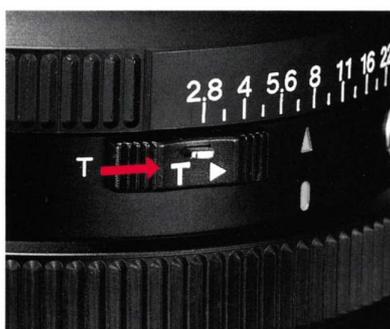


Quando la manopola dei tempi d'otturazione è regolata su "B", l'otturatore rimane aperto per tutto il tempo che si tiene abbassato il pulsante di scatto.

Poiché anche questo modo di funzionamento è sottoposto al comando elettronico, l'otturatore si chiude automaticamente dopo circa un minuto per evitare che la pila abbia a esaurirsi anzitempo.

Dopo che il pulsante di scatto è rimasto premuto per circa 55 secondi, l'imminente chiusura dell'otturatore è segnalata da un avvisatore acustico. Dopo altri 5 secondi, la posa verrà fatta cessare automaticamente con la chiusura forzata dell'otturatore. Se si prevede di protrarre l'esposizione per più di un minuto, servirsi della posa a tempo libero "T" (con comando sull'obiettivo).

Posa "T"



1. Per predisporre una posa a tempo illimitato, in primo luogo si tratta di spingere la levetta "T" dell'obiettivo nel verso indicato dalla freccia, così da lasciare in vista la lettera "T" e da coprire il contrassegno normale "N". Ciò fatto, dopo l'azionamento del pulsante di scatto l'otturatore resta aperto senza limiti. Naturalmente la posizione sulla quale è stata lasciata la manopola dei tempi d'otturazione è ininfluente in questo particolare modo di funzionamento (ma non può essere la "RBL").

2. Per richiudere l'otturatore, premere la levetta "T" nel verso opposto sino a far riapparire la lettera "N" (contrassegno normale). Non toccare la leva di ricarica finché dura l'esposizione a tempo libero.

- Poiché nel modo "T" l'otturatore funziona meccanicamente, e non elettronicamente, non vi è consumo d'energia e pertanto non ha importanza se l'otturatore rimane aperto. La manopola dei tempi d'otturazione può essere lasciata su qualsiasi posizione che non sia la "RBL".

31

Esposizioni multiple • Fotografie all'infrarosso

Esposizioni multiple



1. Portare la levetta R-M su "M" (posizione per le esposizioni multiple) prima o dopo l'azionamento del pulsante di scatto.
2. Azionare a fondo la leva di ricarica per riarmare l'otturatore e provocare l'abbassamento dello specchio reflex. Con la levetta R-M su "M" la pellicola non avanza e quindi si ha la possibilità di esporre nuovamente lo stesso fotogramma. L'operazione può essere ripetuta quante volte si vuole.

Naturalmente, se si desidera riprendere due o più volte il medesimo soggetto, s'impone una compensazione dell'esposizione. Lo stesso vale quando le esposizioni multiple riguardano soggetti diversi, uniformemente illuminati. Se la luminosità cambia da scatto a scatto, di regola si fotografa per primo il soggetto meno illuminato. Comunque, non è il caso di diffondersi ulteriormente in questa sede sulla prassi delle esposizioni multiple, per la quale il lettore interessato potrà trovare facilmente sul mercato eccellenti libri tecnici e divulgativi.

AVVERTENZA:

A differenza di quando è stata portata su "R", la levetta R-M non riprende automaticamente la posizione normale dopo la commutazione su "M". L'operazione va sempre fatta a mano. Non dimenticarsene, perché altrimenti il sistema di trasporto della pellicola rimarrà inattivo e andranno perse tutte le riprese successive, a partire da quella che si è voluta predisporre con tanta cura mediante la tecnica delle esposizioni multiple.

Fotografie all'infrarosso

Gli obiettivi della serie RZ mancano di un proprio organo di messa a fuoco per via della presenza del soffiato sul corpo macchina. In altri casi, si sa, le ottiche dispongono di un indice di collimazione speciale per l'infrarosso. Nel presente caso, quindi, la realizzazione di buone fotografie all'infrarosso esige che, dopo la messa a fuoco normale col meccanismo a cremagliera, ma prima di dare esposizione, il punto di messa venga fatto avanzare leggermente in direzione del corpo macchina seguendo le indicazioni dello specchio sottostante. A questo scopo, approfittare della scala millimetrica visibile sulla sommità della scala di messa a fuoco.

Tabella di correzione RZ67 PRO II per l'infrarosso

Le correzioni indicate si riferiscono alla messa a fuoco sull'infinito.

Obiettivo	Correzione al tiraggio del soffiato (in mm)
Fisheye Z 37mm f/4,5W	0,4
Z 50mm f/4,5W	0,4
M 65mm f/4L-A	0,24
M 75mm f/3,5L	0,27
Shift Z 75mm f/4,5W	0,6
Z 90mm f/3,5W	0,4
Z 110mm f/2,8W	0,3
Z 127mm f/3,5W	0,4
Macro M 140mm f/4,5M/L-A	0,23
Z 150mm f/3,5W	0
Z 180mm f/4,5W-N	0,7
Z 210mm f/4,5 APO/L	0
Z 250mm f/4,5W	0,6
Z 250mm f/4,5 APO/L	0
Z 350mm f/5,6 APO/L	0
Z 360mm f/6W	1,0
Z 500mm f/6 APO/L	0
Z 500mm f/8W	1,0
Zoom Z 100-200mm f/5,2W: 100mm 1,2 > 200mm 0,4	

32

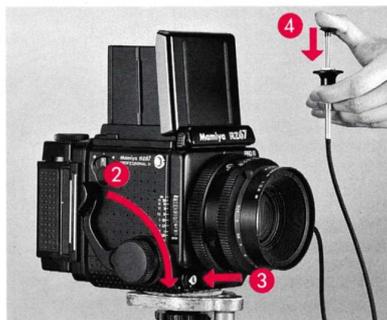
Fotografie a specchio alzato



La RZ67 PRO II permette di bloccare lo specchio in posizione alzata, in maniera che lo scatto avvenga senza il movimento concomitante dello specchio reflex.

L'uso del bloccaspecchio serve a prevenire qualsiasi vibrazione proprio al momento critico dello scatto. Normalmente, infatti, il sollevamento dello specchio ha luogo immediatamente prima dell'apertura dell'otturatore e, creando dei piccoli movimenti vibratorii, può dare adito a sfocature quando si fotografa con tempi lunghi o con un fattore di riproduzione elevato. Perciò il sollevamento anticipato dello specchio può essere di grande utilità specialmente quando si eseguono macroriprese, si usano lunghe focali o si lavora con esposizioni protratte, oppure quando si vuole catturare il culmine di un'azione.

Inoltre il bloccaspecchio evita qualsiasi intervallo a vuoto fra l'azionamento del pulsante



te di scatto e l'apertura dell'otturatore (normalmente c'è un piccolo tempo di ritardo dovuto al rialzo dello specchio).

1. Avvitare uno scatto flessibile nell'apposito foro filettato dell'obiettivo, facendolo sporgere leggermente. Questa operazione serve a predisporre l'apparecchio al funzionamento a specchio alzato.
2. Azionare a fondo la leva di ricarica (l'operazione può essere compiuta sia prima che dopo la precedente).
3. Premere il pulsante di scatto. Si provoca il solo sollevamento anticipato dello specchio, mentre l'otturatore resta chiuso.
4. Premere il pistoncino terminale dello scatto flessibile per scattare la fotografia.

- Quando il bloccaspecchio non serve più, svitare lo scatto flessibile.

In seguito allo stacco dello scatto flessibile, la presa per bloccaspecchio rientra e l'apparecchio si predispose di nuovo al funzionamento normale.

Se dopo aver completato l'operazione 3 si toglie il cavetto senza scattare la foto (operazione 4), l'otturatore scatterà da solo al momento dello stacco del cavetto stesso.

Anche se si è optato per la fotografia col bloccaspecchio, rimane la possibilità di controllare l'inquadratura e la messa a fuoco prima di ogni ripresa, perché lo specchio si abbassa di nuovo ogni volta che si ricarica l'otturatore.

Come accessorio a parte è disponibile (e consigliabile) un doppio scatto flessibile che costituisce la soluzione ideale per le fotografie di questo genere: un cavetto fa capo al pulsante di scatto e l'altro alla presa del bloccaspecchio, ma il comando è unico e agisce alternativamente sui due meccanismi.

Il doppio scatto flessibile è particolarmente vantaggioso quando si vuole fotografare a specchio alzato con la posa "B". Una volta azionato il pulsante di scatto per provocare il sollevamento dello specchio, staccare il cavetto che fa capo alla presa del bloccaspecchio. Proprio allora si avrà lo scatto dell'otturatore.

Fotografie col flash • Uso del treppiede

AVVERTENZE:

- Finché lo scatto flessibile del bloccaspecchio resta avvitato nella presa corrispondente dell'obiettivo, l'apparecchio è predisposto per il funzionamento a specchio alzato e quindi il pulsante di scatto rimarrà inattivo, cioè il suo azionamento non darà luogo ad alcuna esposizione.
 - Se dopo lo svitamento dello scatto flessibile resta ancora visibile il cerchietto rosso attorno alla presa del bloccaspecchio, significa che l'apparecchio è ancora predisposto per il funzionamento a specchio alzato. In questo caso, riavvitare lo scatto flessibile e, staccandolo subito dopo, sincerarsi che la presa rientri regolarmente.
 - L'otturatore deve essere fatto funzionare mediante lo scatto flessibile entro 55 secondi dall'azionamento del pulsante di scatto, altrimenti viene emesso un segnale acustico della durata di 5 secondi.
 - Se si ritarda lo scatto della fotografia sino al termine del segnale acustico, e quindi per circa un minuto, il tempo d'otturazione sarà quello "meccanico" di 1/400" — a meno che non si adotti il procedimento descritto qui sotto, che riguarda in parte le esposizioni multiple:
1. Portare su "M" (posizione per le esposizioni multiple) la levetta R-M e azionare la leva di ricarica.
 2. Riportare la levetta R-M alla normale posizione centrale.
 3. Portare sul valore desiderato la manopola dei tempi d'otturazione e fotografare a specchio alzato.

Attacco del lampeggiatore

I piccoli flash monoblocco a innesto possono essere agganciati direttamente all'attacco a slitta dell'apparecchio.

Per i lampeggiatori a torcia, più grandi, si raccomanda invece l'impiego di una staffa. Il relativo cavetto deve essere innestato nel contatto sincro dell'obiettivo.

- Se il lampeggiatore in uso è il Mamiya MZ36R, si vedrà accendersi nel mirino una spia luminosa verde per segnalare che la batteria è carica.

Determinazione del diaframma

Quando si usa un flash automatico, atterrarsi alle relative istruzioni per determinare il valore a cui aprire il diaframma.

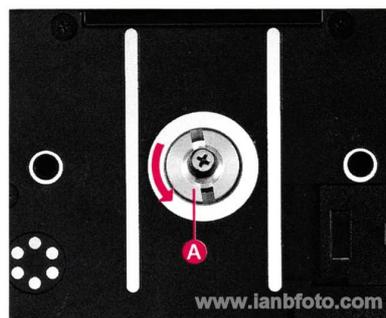
Se si utilizza un flash elettronico manuale o un lampeggiatore a lampadine, il giusto diaframma va calcolato dividendo il numero guida per la distanza di ripresa (espressa in metri). Esempio:

$$\frac{48 \text{ (numero guida)}}{6 \text{ (distanza in metri)}} = 8 \text{ (diaframma da regolare)}$$

NOTA:

La durata del lampo, il tempo di ricarica e la polarità di sincronizzazione possono cambiare da un tipo di flash all'altro. Eventualmente verificarne le prestazioni con una serie di foto di prova.

Uso del treppiede



Per fotografare con la massima nitidezza e nelle migliori condizioni di sicurezza, raccomandiamo di montare l'apparecchio su un robusto treppiede.

Il passo a vite visibile alla base dell'apparecchio accetta direttamente i perni filettati da 1/4 di pollice dei treppiedi ordinari.

Se il perno d'avvitamento del treppiede presenta una filettatura da 3/8 di pollice, prima si deve togliere la vitina interna dell'attacco alla base della RZ67 PRO II (occorre un piccolo cacciavite a croce) facendola girare in senso antiorario; con l'aiuto di una monetina, svitare poi nello stesso senso il raccordo riduttore da 1/4 di pollice (A). Successivamente l'apparecchio potrà essere montato sul treppiede con perno d'avvitamento maggiorato.

34

Riprese ravvicinate

Compensazione dell'esposizione per le riprese ravvicinate

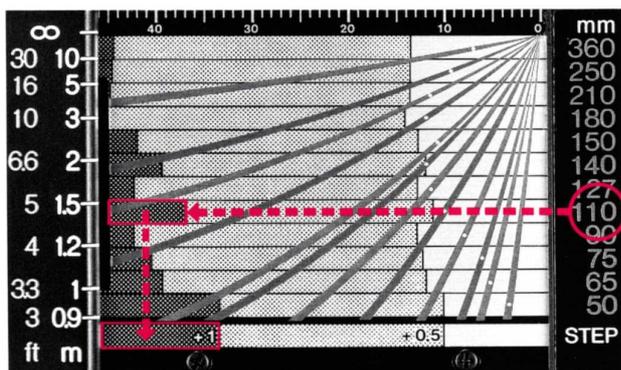


Tabella dei campi di ripresa coperti da alcuni obiettivi con il soffietto in completa estensione

Obiettivo	Distanza minima di ripresa	Ingrandimento	Area minima coperta
Fisheye M 65mm f/4 L-A	85mm	0,7	80 x 100mm
Shift Z 75mm f/4,5 W	114mm	0,6	93 x 115mm
Z 90mm f/3,5 W	197mm	0,51	110 x 136mm
Z 110mm f/2,8 W	313mm	0,42	135 x 167mm
Z 127mm f/3,5 W	408mm	0,36	155 x 192mm
Macro M 140mm f/4,5 W/L-A	512mm	0,32	173 x 214mm
M 150mm f/3,5 W	584mm	0,31	183 x 227mm
Z 180mm f/4,5 W-N	829mm	0,26	217 x 270mm
APO Z 250mm f/4,5 W	1570mm	0,19	297 x 369mm
Zoom Z 100 - 200mm f/5,2 W			
da f = 100 mm	~225mm	~0,45	=126 x 156mm
a f = 200 mm	~894mm	~0,25	=237 x 294mm

Quando il soggetto è molto vicino, l'esposizione deve essere aumentata di un fattore che varia secondo il tiraggio del soffietto su cui è montato l'obiettivo. Ciò perché, per una elementare legge ottica, l'intensità luminosa si riduce del quadrato della distanza dal piano della pellicola.

Il fattore di correzione che interessa può essere desunto facilmente dalla scala di compensazione dell'esposizione, applicata sul corpo dell'apparecchio e riprodotta qui a sinistra.

Messo a fuoco il soggetto, cercare il fattore di correzione corrispondente sulla scala suddetta. Questa è divisa in tre zone: chiara, media a scura. Come si rileva dallo specchio posto alla base della scala, la zona chiara rappresenta un fattore di correzione zero (non è necessaria alcuna compensazione), la zona di tonalità intermedia indica un fattore +0,5 (esposizione aumentata di mezzo valore), mentre alla zona scura corrisponde un fattore +1 (si deve aumentare l'esposizione di un valore intero).

Per localizzare il fattore di correzione da applicare, prima s'individua sulla scala a destra la focale dell'obiettivo in servizio e poi, da qui, si prosegue a sinistra fino a raggiungere la scala delle distanze. La tonalità della zona (chiaro, media o scuro) attigua a quest'ultima indica il giusto fattore di correzione. Per esempio, se l'obiettivo f = 110 mm viene messo a fuoco come illustrato, la compensazione dell'esposizione dovrà avvenire applicando il fattore "+1".

La curva riferita a ciascun obiettivo presenta un cerchietto bianco in coincidenza con l'indicazione dell'obiettivo nella scala destra. Aiutarsi con tale contrassegno per reperire le curve corrispondenti ai singoli obiettivi.

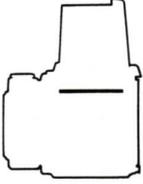
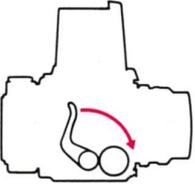
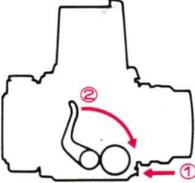
Se la compensazione prevista è "+0,5", aprire il diaframma di mezzo valore in più.

Supponiamo, per esempio, che l'esposimetro manuale indichi un'esposizione normale corrispondente a 1/60" con diaframma 16: ove la compensazione debba essere fatta con fattore +1, regolare 1/30" con diaframma 16, oppure 1/60" con diaframma 11.

Se si usa un mirino dotato di un esposimetro incorporato che rileva la luminosità attraverso l'obiettivo, come il pentaprisma RZ "AE", non è necessario compensare l'esposizione nelle riprese ravvicinate.

- Con i grandangolari da 50 o 65 mm di focale usati a distanze inferiori al metro, è opportuno diaframmare l'obiettivo al massimo per assicurarsi una nitidezza irreprensibile fino agli angoli del campo.
- La scala di misura visibile sul margine superiore della scala delle focali indica il tiraggio del soffietto (in mm). Essa costituisce un utile riferimento quando si devono calcolare i fattori di correzione per le macroriprese eseguite con l'impiego di tubi estensori.

Applicazione di un obiettivo a otturatore scarico o con specchio alzato

	Posizione specchio	Condizione lamelle dell'otturatore	Operazioni da compiere
1	 Alzato	 Aperte o chiuse	 Azionare la leva di ricarica
2	 Abbassato	 Chiuse	 ① Premere il pulsante di scatto. ② Azionare la leva di ricarica.

Normalmente, per l'attacco o lo stacco di un obiettivo dal corpo macchina è prescritto che lo specchio reflex sia abbassato e l'otturatore armato. Se invece lo specchio o l'otturatore, oppure entrambi, non si trovano in queste condizioni durante il montaggio o lo smontaggio dell'obiettivo, affinché l'apparecchio ritorni in condizioni normali bisogna procedere come sotto descritto.

1. Se lo specchio è alzato (indipendentemente dallo stato dell'otturatore), si opera il ripristino semplicemente premendo il pulsante di scatto.
2. Se lo specchio è regolarmente abbassato ma l'otturatore è scarico (chiuso), sfilare l'antina di chiusura dal magazzino portarulli e premere il pulsante di scatto (si avrà uno scatto a vuoto). Infine azionare la leva di ricarica per rimettere l'apparecchio in condizione di funzionare.
3. Quando un obiettivo viene staccato dal corpo macchina, lo specchio reflex deve essere necessariamente abbassato ed è parimenti necessario che l'otturatore dell'obiettivo sia carico, altrimenti lo stacco non riesce. Altre spiegiamo come disarmare entrambi (prima di riporre l'apparecchiatura, per esempio).
4. Per rendere di nuovo operante il sistema, entrambi devono essere armati. Per provocare l'abbassamento dello specchio reflex basta azionare la leva di ricarica. Per riarmare l'otturatore dell'obiettivo, invece, attenersi alle istruzioni fornite insieme allo stesso.

36

Sistema di fissaggio dei magazzini intercambiabili



Magazzino portarulli 120 HA703
Magazzino portarulli 220 HB702
Magazzino portarulli RZ 120 per formato 6 x 4,5 cm
Magazzino portarulli RZ 120/220 per formato 6 x 6 cm

Magazzino portarulli per Mamiya RB (e altri magazzini con sistema di fissaggio "G")

Magazzino per film-pack Polaroid HP702



Adattatore RZ "sistema G"



Per Pro-SD



Per Pro-S

Nella Mamiya RZ67 PRO II, l'originale sistema di fissaggio dei dorsi è realizzato in modo da rendere possibile l'impiego di una grande varietà di magazzini. Tutti i magazzini della serie RZ possono essere agganciati direttamente al retro dell'apparecchio.

Per l'applicazione degli analoghi magazzini della serie RB, dotati di un sistema di fissaggio differente, la RZ67 PRO II richiede invece l'apposito adattatore RZ "sistema G".

37

Uso della cinghia a tracolla

Attacco della cinghia

Tenere la fibbia metallica della cinghia in modo che il suo foro allungato si disponga di fronte all'attacco corrispondente del corpo macchina. Sovrapporre delicatamente a questo attacco la parte superiore del foro allungato. Quindi spingere in su il fondo della fibbia, sino a provocarne l'arresto a scatto.

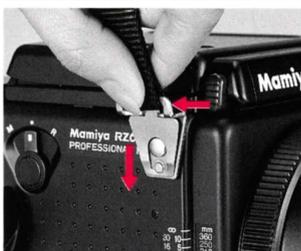


Se l'elemento metallico terminale viene agganciato in senso opposto a quello di sospensione, s'incontreranno poi delle difficoltà al momento dello stacco. Si badi quindi a innestare la fibbia nel verso corretto.



Stacco della cinghia

Infilare un dito dietro la cinghia e, scostando leggermente in fuori la parte superiore della molla d'arresto a lamina, spingere la fibbia in giù e disimpegnarla dall'attacco.



Posizione di trasporto

Dato che non si tratta di attacco girevole, è escluso il rischio di un attorcigliamento della cinghia.



38

Come rimediare ai possibili inconvenienti

La Mamiya RZ67 PRO II possiede diversi dispositivi di sicurezza che limitano o annullano gli effetti di eventuali errori. Se non si riesce a scattare una fotografia, oppure l'obiettivo non si stacca o non si riesce a sganciare il magazzino, è più facile che si tratti di un errore del fotografo che non di una malfunzione dell'apparecchio. In questo caso, verificare in primo luogo i punti che seguono.

Non si riesce a far scattare l'otturatore

1. La pellicola è stata fatta avanzare sino al primo fotogramma? C'è ancora della pellicola da impressionare? (Le pose utili sono 10 con rullo 120, 20 con rullo 220.)
 2. La leva di ricarica è stata azionata a fondo?
 3. L'antina di chiusura è stata sfilata dal magazzino portarulli?
 4. La sicura di scatto è forse rimasta innestata?
 5. C'è una pila nel portabatteria? La pila è ancora buona?
 6. La levetta "T" dell'obiettivo copre la "N"?
 7. La manopola dei tempi d'otturazione è forse regolata su "RBL" mentre la RZ67 PRO II monta un obiettivo della serie RZ?
 8. La manopola dei tempi d'otturazione è forse regolata su "AEF" mentre non sono montati il pentaprisma "AE" né un obiettivo della serie RZ?
- Riguardo ai punti 1, 2 e 3, gli eventuali errori sono segnalati da una luce arancione nel mirino.

Non si riesce a staccare l'obiettivo

La leva di ricarica è stata azionata a fondo?

Non si riesce a staccare il magazzino

Si è infilata a fondo l'antina di chiusura nell'apposita fenditura del magazzino portarulli?

AVVERTENZE IMPORTANTI:

- La RZ67 PRO II non può essere motorizzata utilizzando il winder RZ-1.
- Volendo scattare delle fotografie a specchio alzato con posa "B", servirsi preferibilmente del doppio scatto flessibile fornibile a richiesta.
- I precedenti modelli di pentaprismi "AE" o cappucci ingranditori non possono essere utilizzati sulla RZ67 PRO II se non dopo averne modificati alcuni circuiti. Interpellare in merito il Servizio Assistenza Mamiya nazionale.
- Il pentaprisma "AE" FE701 può essere montato direttamente sulla RZ67 PRO II.
- Precauzioni particolari in previsione delle fotografie col flash: I flash elettronici caratterizzati da un valore elevato della tensione di sgancio sull'uscita sincro possono provocare gravi danni ai circuiti elettronici della RZ67 PRO II. Si è al sicuro soltanto se la tensione di sgancio in questione non è superiore a un massimo di 12 V. In caso di dubbio, interpellare il fabbricante del lampeggiatore che si vorrebbe usare o, come minimo, sottoporre il flash elettronico alla diagnosi di un laboratorio specializzato prima di arrischiare l'uso con la RZ67 PRO II. Le unità di alimentazione dei vecchi flash da studio sono particolarmente sospette da questo punto di vista: a volte scaricano nel contatto sincro della fotocamera una tensione che può arrivare a 400 ! Per eludere il problema, c'è la possibilità di installare un "filtro" o un circuito di regolazione appropriato fra l'alimentatore e il cavetto sincro. Ma occorre sempre sentire preventivamente il parere di uno specialista.

Impiego di obiettivi intercambiabili e di accessori appartenenti alla serie RB

Obiettivi

1. Messa a fuoco

Gli obiettivi previsti all'origine per la RB67 possono essere montati direttamente sulla RZ67 PRO II, avendo però l'avvertenza di estendere il soffietto di 7 mm per la messa a fuoco sull'infinito (∞). Per questa ragione si raccomanda di controllare la nitidezza sulla lastrina di messa a fuoco anche quando si fotografano soggetti distanti, per i quali normalmente la messa a fuoco non è necessaria.

AVVERTENZA:

In considerazione delle differenze esistenti tra le flange posteriori delle due serie di obiettivi, la scala delle distanze applicata sul corpo macchina della RZ67 PRO II non dà indicazioni attendibili quando si usano obiettivi intercambiabili della serie RB.

2. Impostazione dei tempi d'otturazione

Quando la RZ67 PRO II monta un obiettivo della serie RB, il tempo d'otturazione va regolato agendo sulla ghiera tempi dell'obiettivo stesso. Quanto alla manopola dei tempi d'otturazione dell'apparecchio, deve essere lasciata sull'apposita posizione "RBL".

Per il riarmo dell'otturatore e lo scatto delle fotografie, invece, si procede come previsto per gli obiettivi della serie RZ.

Quando con la RZ67 PRO II si usano degli obiettivi intercambiabili Mamiya Sekor C, impiegare come raccordo di montaggio lo speciale adattatore. Questo anello, applicato sulla montatura posteriore dell'obiettivo, serve ad assicurarne il corretto accoppiamento al corpo macchina.

- Gli obiettivi RB di tipo superato vanno accuratamente esaminati prima dell'uso, specialmente per appurare se il loro meccanismo di otturazione è compatibile con quello della RZ67 PRO II. Pertanto è bene affidarli al Servizio Assistenza Mamiya nazionale per un completo controllo preventivo.

Mirini

Quando si usa sulla RZ67 PRO II un pentaprisma o un cappuccio ingranditore "PD" (serie RB), sincerarsi che sia al suo posto il coperchietto dei contatti elettrici, il quale deve azionare l'interruttore posto alla base del mirino.

AVVERTENZA:

Il pentaprisma RZ "PD" non funziona sulla RZ67 PRO II. Non esiste possibilità di adattamento.

Magazzini portarulli

I magazzini intercambiabili previsti all'origine per la RB67 (con sistema di fissaggio "G") sono utilizzabili anche per la RZ67 PRO II attenendosi alle seguenti indicazioni:

1. Applicare l'adattatore RZ "sistema G" sul dorso della RZ67 PRO II.
2. Portare su "M" LA LEVETTA R-M DELL'APPARECCHIO (l'otturatore non scatta se si lascia la levetta nella normale posizione centrale).
3. Far avanzare la pellicola azionando l'apposita leva superiore del magazzino.
4. Scattata la fotografia, spingere a sinistra il cursore di sbloccaggio del meccanismo di trasporto, sempre sul magazzino, per disimpegnare la pellicola e poterla far avanzare al fotogramma seguente.

AVVERTENZE:

- In seguito allo spostamento del cursore, nel contopose appare la banda rossa indicante il mancato avanzamento della pellicola.
- Il blocco contro le doppie esposizioni è inoperante quando la RZ67 PRO II monta un magazzino Pro-S o Pro-SD; in tal caso, quindi, non si dimentichi di far avanzare la pellicola non appena scattata la fotografia.
- Il magazzino Pro-S o Pro-SD può essere staccato dalla RZ67 PRO II anche se non si è provveduto a infilarvi l'antina di chiusura. Perciò, se si vuole sganciare un magazzino contenente una pellicola impressionata solo in parte è importante inserirvi preventivamente l'antina di chiusura.
- Qualora l'antina di chiusura venisse lasciata inavvertitamente nel magazzino Pro-S o Pro-SD, il pulsante di scatto della RZ67 PRO II funzionerebbe lo stesso e nel mirino non apparirebbe la spia luminosa rossa. Ricordarsi pertanto di sfilare l'antina di chiusura prima di dare il via a una serie di riprese.

www.ianbfoto.com

40

Cura e conservazione dell'apparecchio

Manipolazione

Al pari di qualsiasi altro apparato di precisione, la Mamiya RZ67 PRO II non deve subire colpi né forti vibrazioni. Nel portarla in giro, assicurarla sempre con la cinghia a tracolla ed esercitare la massima prudenza soprattutto nelle operazioni di attacco e stacco riguardanti l'obiettivo o il magazzino.

Conservazione

Se si prevede di lasciare inutilizzato l'apparecchio per molto tempo, toglierne la pila e la pellicola, inattivare lo specchio reflex e far scattare l'otturatore. Per entrambe le operazioni, staccare l'obiettivo dal corpo macchina in condizione di lavoro. Premere il pulsante di scatto per far assumere allo specchio la posizione alta. Per quanto riguarda il disarmo dell'otturatore, attenersi alle istruzioni impartite a questo proposito a pagina 13.

Conservare l'apparecchio e i suoi obiettivi in un posto protetto dalla salsedine, dall'umidità e dagli estremi di temperatura. Di tanto in tanto, provare efficienza del sistema di trasporto della pellicola nel corpo macchina e dell'otturatore negli obiettivi, con qualche scatto a vuoto compiuto usando tempi e diaframmi opportunamente variati.

Pulizia

Non toccare mai le lenti degli obiettivi né lo specchio reflex. Per la pulizia degli obiettivi, servirsi di una peretta di gomma o di panni o cartine speciali. Per lo specchio si usi la sola peretta, in quanto la sua superficie riflettente non dovrebbe mai essere toccata.

Controlli periodici

Verificare di tanto in tanto il regolare funzionamento dell'apparecchio, soprattutto prima di iniziare un lavoro o di partire per un servizio importante. In particolare, controllare lo stato della pila, l'efficienza dei contatti sincro, il funzionamento dello specchio reflex e dell'otturatore, l'automatismo del diaframma e il sistema di trasporto della pellicola.

Una buona manutenzione

La Mamiya RZ67 PRO II è concepita anche per i servizi professionali più gravosi e, sottoposta a una corretta manutenzione preventiva, ha una durata potenziale praticamente illimitata.

Ogni apparecchio completo di obiettivo possiede un meccanismo di trasporto della pellicola, un otturatore, un diaframma a lamelle, ecc. Tutti questi elementi sono, a loro volta, azionati da ingranaggi, leve, molle, rullini e altri particolari, soggetti da parte loro a usurarsi coll'uso e col tempo; inoltre possono richiedere una speciale lubrificazione a intervalli. Naturalmente il funzionamento degli elementi in questione può risentire di fattori ambientali come la polvere, la salsedine e l'umidità.

Secondo le raccomandazioni di fabbrica, il corpo macchina dovrebbe essere assoggettato a revisione dopo circa 50.000 fotografie (pari a circa 5.000 pellicole tipo 120), i magazzini portarulli dopo circa 20.000 fotografie, e ciascuno degli obiettivi a otturatore centrale dopo circa 10.000 fotografie.

Consultare la Concessionaria Mamiya nazionale per maggiori ragguagli su questi servizi di assistenza.

- Caratteristiche, dati tecnici e dotazione sono soggetti a modifica senza preavviso.

www.ianbfoto.com

41